

Quoniam humana fragilitas in quibusque delinquit assidue. ad mea redimenda delicta. Ego Boamundus domini boamundi celebris memoriae antiocheni principis filius. offero deo. ac ecclesiae sancti petri de babania. et tibi domino falconi eius ecclesiae preposito. quendam meum villanum. griso nomine. stefani bonifatii filium quem in fellino casali eiusdem ecclesiae habeo. Pro salute autem mea. et remedio animarum patris ac matris meae. offero eum predictae ecclesiae. cum omnibus suis heredibus. et omni ab eo successura progenie. ac omnibus stabilibus ac mobilibus rebus. ab eo habituris et habendis suosque heredes cum omnibus que habituri sunt. Ita ut nec ipse. nec eius heredes. nullius dominio subiaceant. nisi predictae ecclesiae serviant et preposito eius ecclesiae subsint dominio in eternum. sine mea meorumque successorum ac heredum molestatione aut contradictione. Si quis autem cuiuscumque fuerit dignitatis. hanc meam oblationem. ausu temerario. violare presumpserit. aut hunc. aut suos heredes diabolico stimulo stimulatus. a potestate ecclesiae. auferre tentaverit. iram dei. et sanctorum omnium meamque exequatur. et centum meae camere aureos. totidemque eidem componat ecclesiae. firmo hoc sigillo manente. Quod manu mei notarii beringarii scriptum. meaque subscriptione firmatum. et mea plumbea bulla bullatum. tibi domino falconi preposito. dedi Anno incarnationis dominicae Millesimo. Centesimo. Vicesimo sexto. mense maio. indictione quarta.

✠ Signum manus mee boamundi domini boamundi antiocheni principis filii.

Poiché l'umana fragilità in ognuno continuamente induce all'errore, per redimere i miei peccati io Boemondo, figlio di domino Boemondo principe **antiocheni** di celebre memoria, offro a Dio e alla chiesa di san Pietro **de babania** e a te domino Falcone preposto della chiesa, un certo mio villico, di nome Griso, figlio di Stefano Bonifazio, che ho nel casale **fellino** della stessa chiesa. Dunque per la salvezza mia e per aiuto delle anime di mio padre e di mia madre lo offro alla predetta chiesa, con tutti i suoi eredi e ogni sua successiva progenie e con tutti i beni mobili e immobili da lui posseduti o che possiederà, e i suoi eredi con tutte le cose che avranno. Di modo che né lo stesso né i suoi eredi soggiacciano ad alcun dominio se non per servire la predetta chiesa e siano sottoposti al preposto della stessa chiesa per sempre, senza alcuna molestia o contestazione mia e dei miei eredi. Se poi qualcuno, di qualunque dignità fosse, con ardire temerario osasse violare questa mia offerta o questo o i suoi eredi spinto da impulso diabolico tentasse di sottrarla alla potestà della chiesa patisca l'ira di Dio e di tutti i santi e la mia e paghi come ammenda cento *solidi* aurei alla mia Camera e altrettanti alla stessa chiesa. Confermo ciò con questo sigillo permanente. Il che, scritto con la mano di me notaio **beringarii** e confermato con la mia sottoscrizione e contrassegnato con la bolla di piombo, a te domino Falcone preposto diedi nell'anno millesimo centesimo ventesimo sesto dell'incarnazione del Signore, nel mese di maggio, quarta indizione.

✠ Segno della mano di me Boemondo, figlio di domino Boemondo principe di Antiochia.

✠ Segno della mano di me Guglielmo,

<ul style="list-style-type: none"> <li>✘ Signum manus mee Guilielmi filii dudum comestabuli domini Boamundi qui hoc probo.</li> <li>✘ Signum manus mee Hugonis talabotti qui hoc firmo.</li> <li>✘ Signum manus mee Saffredi qui hoc testo.</li> <li>✘ Signum manus mee Uberti domini boamundi protocamerarii qui hoc firmo:</li> <li>✘ Constantinus.</li> </ul>	<p>già figlio del comestabile domino Boemondo, che ciò approvo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✘ Segno della mano di me Ugone <b>talabotti</b> che ciò confermo.</li> <li>✘ Segno della mano di me Saffredo che ciò testimonio.</li> <li>✘ Segno della mano di me Uberto, protocamerario di domino Boemondo, che ciò confermo.</li> <li>✘ Costantino.</li> </ul>
--	--